Sport

Vade retro

telecamera

è vietato

Lo spettacolo

Negli anni della te-

levisione spazzatura, an-che il calcio - passione

popolare e prodotto a basso costo dei palinse-

sti- ha dato generosa-mente il suo contributo. Ne abbiamo viste di tutti i colori: tornei parroc-

chiali, spacciati per la finale di Coppa Intercon tinentale, partite da gal-leria degli orrori, tra-smesse soltanto per far

contento qualche assessore al turismo o per riempire spazi clientela-re e pubblicitari. Ma sta-sera la sfida dell'anno, il

derby milanese, non si vedra sui teleschermi. La

Lega calcio è stata in-flessibile: nonostante la

proposta del presidente rossonero Berlusconi, te-

lecamere proibite a San Siro. La risposta delle te-ste d'uovo della Confin-

dustria del pallone è sta-ta una volta di più, dog-matica: i programmi di Coppa Italia non preve-

devano la diretta del

match e, quindi, nulla da fare. Non importa

che lo stadio è da giorni tutto esaurito, non im-

porta che in un momen

to di crisi (perdita di

spettatori negli stadi, ca-

lo di audience calcistica in tv. crollo della schiedi-

avrebbe potuto rappre

sentare uno straordina-rio veicolo promoziona-

le. La proposta di Berlu-sconi è stata rigettata

senza neppure un'inde-

cisione; bollata come

«idea demagogica». La

buon senso è preso a

totocalcio), la gara

Genoa contestato I tifosi gridano: «Andate a lavorare»

Un gruppo di oltre 250 tifosi del Genoa ha contestato oggi, durante gli allenamenti, i giocatori di Maifredi. «Andate a lavorare» era il refrain più gettonato. I giocatori, per evitare "contatti pericolosi" con i supporters hanno lasciato il campo di allenamento da una porta seconda-ria. Continua, intanto, il silenzio stampa del club

Altra istanza di fallimento Ore contate per il Bologna?

Milan 3 0

Cagliari 0 0 Milan 0

Il Bologna F.C. adesso ha forse davvero le ore contate: la situazione del club si è aggravata da ieri sera, quando è trapelata la notizia di una nuova istanza di fallimento (è la terza), stavolta a quanto pare però presentata direttamente, con un'azione d'ufficio, dalla Procura penale del Tribunale di Bologna. Nei giorni scorsi il club era stato messa in mora da alcuni giocatori

Battezzata come la partita dell'anno il derby si propone di ribaltare il noioso copione del campionato, con i rossoneri dittatori del torneo Voglia di trasgressione e fascino dell'imprevisto: per Bagnoli l'occasione per nobilitare una stagione sempre nella scia della capolista

Milano da godere

Più che il fascino del derby è il fascino dell'imprevisto. Del rovesciamento delle parti. Del grande dittatore che, per una volta, anzi per una notte, sente che il suo potere è minacciato da un uomo normale, normalissimo. Inter-Milan è anche questo: la voglia d'andar controcorrente, di spezzare un noioso copione che, pagina dopo pagina, presenta sempre lo stesso protagonista. E se nel campionato non si muove foglia che il Milan non voglia, questa sera in Coppa Italia forse può succedere qualcosa. Owio, sulla carta la squadra di Capello è di una cilindrata superiore: ha più talenti, più organizzazione, maggior abitudine a stare sotto pressione, forse anche più cinismo. Ma l'Inter, per una sera, vede davanti a sè la sua grande occasione per salire alla ribalta, per ritagliarsi un francobollo di allegria. Non è facile stare sempre dietro, vivere nel cono d'ombra del colosso

rossonero. Soprattutto in una città competitiva come Milano. Bagnoli vuole vincere ma sa che non sarà facile. Se l'Inter subisce un gol, per la regola che privilegia la squadra ospite, per vincere ne dovrà fare due. Inoltre il Milan di Capello, a differenza di quello di Sacchi (ieri a Milanello), è ancora più pericoloso in contropiede. Qualcosa dovrà inventare. Magari un piccolo miracolo. Magari solo una bella partita. 🚎

DARIO CECCARELLI

INTER-MILAN

Zenga 1 Rossi
Bergomi 2 Tassotti
9 Agostini 3 Maldini
Berti 4 Albertini
Ferri 5 Costacurta
Battistini 6 Baresi
Orlando 7 Lentini
Manicone 8 Rijkaard
Fontolan 9 Papin
Shalimov 10 Guilit
Sosa 11 Massaro

Arbitro: Baldas di Trieste

Bagnoli, e a destra Capello

Fontolan in campo Pancev torna a far lo spettatore

APPIANO GENTILE. Ognu-no, questo derby, lo sente a suo modo. A Osvaldo Bagnoli evidentemente, sta sullo stomaco. Una brutta congestione lo sorprende proprio mentre sta arrivando ad Appiano Genche obbliga il tecnico a concedersi un turno di riposo. A dirigere l'allenamento ci pensa Madde, il suo vice. Un po' di gloria anche a lui Assente Bagnoli, ci pensano i capi storici come Bergomi e Berti a spiegare il derby dal punto di vista nerazzurro. Bergomi, inutile dirlo, di derby ne ha disputati parecchi. Venticinque per la precisione. Uno dei quali, un due a due del 1981 di Coppa Italia, lo ricorda con un pizzico di commozione. «SI, una bellissima partita. Il Milan era in vantaggio, ma a pochi minuti dal termine sono riuscito a pa-reggiare. Un bel ricordo». Già, ma adesso? Non è da un po' di tempo che vivete di ricordi?

Beh non esageriamo. Siamo secondi in campionato, e nell'ultimo derby abbiamo messo in difficoltà il Milan. È una nostra caratteristica, questa: nei derby riusciamo sem-pre a a crear loro del problemi. Comunque, per riuscire a vincere, questa volta dobbiamo veramente giocare alla grande. Ma non basta: perchè se loro si esprimono ai soliti livelli non c'è niente da fare. Spero che accusino un piccolo calo. No, nessuna rassegnazione: la mia è semplicemente una constatazione. Il Milan attuale è ancora più forte di quello di Sacpressing accusa meno battute a vuoto in difesa. Poi è più pericolo in contropiede. Insomma, è quasi imbattibile. Certo, anche loro ogni tanto hanno dei problemi. A parte la partita con il Pescara, nelle ultime doproblemi in attacco. Normali difficoltà, direi. Tra l'altro manca sempre Van Basten, il

miglior attaccante del mondo, Elogi, applausi, complimen-ti. Ma dov è finita la rabbia del-l'Inter? «La rabbia resta, di sicuro non ci tireremo indietro. Il problema è che dobbiamo anche ragionare. Con il Milan non ci si può buttare dissennatamente in attacco. Ci colpi-rebbero subito in contropie-

Un'Inter coperta, quindi. Ba gnoli, per ovvi motivi, non ha comunicato la formazione, ma tutto lascia supporre che sia meno spregiudicata rispetto a quella di domenica scorsa. Al queila di domenica scorsa. Ai posto di Bianchi, giochera Or-lando. Rientra De Agostini in difesa, mentre in attacco a fianco di Ruben Sosa dovrebbe esserci Fontolan, più porta-to a rientrare e, soprattutto meno evanenescente di Pancey più simile a un ectoplasma che a un cobra. Anche Nicola Berti prende posizione. Un po' per paradosso, un po' per provo-cazione continua a dire che lui non ha dubbi: «Si, tra una vittoria con il Milan che poi non mi assicura la conquista della Coppa Italia e un secondo posto in campionato, io scelgo quest'ultimo». Ultime sull'in casso: si prospetta il tutto esau rito. Rimangono invenduti solo 4800 biglietti del primo anello È previsto un incasso di 3 miliardi e 250 milioni. Record per la Coppa Italia. 👑 □ Da.Ce.

Sacchi ispeziona il laboratorio di mastro Capello

CARNAGO. C'è anche Am-go Sacchi in questa vigilia di derby. Vuole vedere scrutare laboratorio rossonero. Più sor ridente del solito, non perde un fotogramma dell'ultimo allenamento di Capello. Dichiarazioni? No, per carità: sono qui solo per imparare. Solite strette di mano, soliti abbracci ad amici e nemici, e null'altro da dichiarare. Del resto, cosa c'è il derby, un derby un po' anomalo, ma forse ancora più mportante di uno di campio-

vo sulla formazione (deve ancora scegliere tra Massaro e Si-mone), è invece molto preciso su un punto: il Milan è motiva quanto l'inter. La Coppa ltalia-spiega- è uno degli obiet tivi che ci siamo prefissati. Quindi, campionato o no, faremo il possibile per non perder-lo. Tra l'altro, a differenza anche della Coppa dei Campioni, ora ci giochiamo tutto in una partita. Bisognerà mantenere una giusta concentrazio un vantaggio: possiamo gioca-re con maggiore tranquillità. Un nostro gol vale doppio, quindi anche un pareggio con un gol per parte ci permette-rebbe di passare il turno. L'Inter però è una squadra in cre-scita: non perde da sette partite e ha trovato un suo equili-

La formazione, a parte il ballottaggio tra Massaro e Simo-ne, è quella prevista, Lentini a sinistra, Gullit a destra, Alberticentravanti. supportato da Massaro. In difesa nessun cambiamento. «L'unica cosa che mi preoccupa-fa troppa euforia, Contro il Pescara ho notato un eccesso di nartutti volevano andare all'attacco. Così il Pescara ha potuto

la porta di Rossi. Troppi spazi liberi, troppe distrazioni. Ecco, se non siamo narcisi, con l'Inter possiamo farcela». ...

Ma è vero che l'Inter punta a vincere ai rigori? Capello nega priori con questo obiettivo Spero proprio che non si risol va ai rigori: domenica dobbia mo andare a Bergamo, una trasferta sicuramente impe-gnativa. Una maratona con i tempi supplementari si fareb-be sicuramente pesare.

la tra il Milan e la Federazione francese per Jean Pierre Papin sto già da domani dalla sua nazionale per l'incontro di mercoledi prossimo con Israele. Alla fine l'ha spuntata Ca-pello: per domani neanche a parlame. Il Milan, se schierera Papin a Bergamo, domenica sera metterà a disposizione del munque, domenica giocherà sicuramente. Senza Van Basten e Savicevic, Capello non ha molto da scegliere. A proposito di Savicevic, ieri si è sottoposto a una ecografia per la contusione alla coscia sinistra Dovrà stare a riposo fino a sa bato. Quindi potrà di nuovo altranquillamente portarsi verso nio che si siederà in panchina.

ROMA. La Roma esulta, ha battuto il Napoli (2-0) ed e promossa nelle semifinali della Coppa Italia. Ma quante ombre sulla vittoria. La svolta della partita (brutta, spigolosa, piena di falli e nervosismo con 4 espuisi), si è avuta nel secondo tempo (con i giallorossi in vantaggio per 1 a 0 e i partenepol protesi - all'attacco), quando l'arbitro Collina per un dubbio fallo - almeno stando lubbio fallo - almeno stando alle riprese al rallentatore della noviola - del portiere Galli su Caniggia, ha concesso un rigo

re. Penalty sospetto e ancora più sospetta la trasformazione: Haessler ha combinato un pa-sticcio. Rincorsa furiosa e, poi, Intanto si è risolta il tiramol una volta sulla palla ha loccato con entrambi i piedi la sfera. Rete ridicola con Galli spiazza-to e sorpreso. Ma tutto irregola-re: come minimo il tiro andava anti, difatti, era richieripetuto. Anzi, se il pallone avesse fatto un giro completo su se stesso prima di essere calciato con forza, il regolamento prevede punizione di seconda a favore degli avver-sari. Un caso da manuale, l'arbitro ha sorvolato su tutto e il match è «svoltato». Sul 2 a 0 la qualificazione era nelle ta-sche degli uomini di Boskov. Roma-Napoli era la partita degli ex. Bianchi e Nela da una parte, Carnevale dall'altra. I romani hanno spinto subito al massimo sull'acceleratore. Il gol arrivava al 10'. Mihailovic, gol arrivava al 10'. Mihailovic, da sinistra, scodellava il pallo-ne in area e l'ex Carnevale di

Inter : 0 Foggia 0 0 Roma Floren 2 1 Roma 0 2 Napoli 2 5 Napoli 0 0 Verona 1 0 Coppa Italia Torino 🖟 1 🗈 Torino 2 <u>Lazio 2</u> Lazio 1 3 Parma 1 1 Venezia 0 1 Parma Juve 1 4 Juve

Anticipo, Roma qualificata

Nervosi e cattivi: 4 espulsi Il rigore di Haessler-Ridolini dopo l'acrobazia di Carnevale

ROMA-NAPOLI

ROMA. Cervone (17' Zinetti), Garzya, Piacentini, Bonacina, Benedetti, Comi, Mihajlovic, Haessler, Carnevale, Giannini (80' Tempestilii), Caniggia, (14 Petruzzi, 15 Caputi, 16 Perli), NAPOLI, Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Tarantino, Nela, Policano, Thern (31' Carbone), Careca, Zola, Fonseca. (12 Sansonetti, 13 Cannavaro, 14 Altomaro, 16 Bresciani).
ARBITRO, Collina di Viareggio
RETI, 10' Carnevale, 71' Haessler su rigore.

NOTE. Spettatori 28mila per un incasso di 594 millioni. Espulso al 29' l'allenatore del Napoli Bianchi per proteste. Al 45' espulsi per reciproche scorrettezze Mihajlovic e Ferrara, e all'83' Carnevale. Ammoniti: Bonacina, Benedetti, Carnevale e Tarantino. Angoli 8-7 per il Napoli

nazione e tempo per bellare Galli, rimasto fermo sulle gam-Il Napoli reagiva, Crippa provava a battere il portiere della Roma dalla lunga distan-ras senza però mai centrare lo specchio della porta. Al 18'. Cervone chiedeva la sostituzio-ne. Al suo posto entrava Zinetne. Al suo posto entrava Zinet-ti. In campo si scaldavano gli animi. Crippa toccava duro Haessler, Giannini faceva lo Haessler, Giannini faceva lo stesso con Zola. Proprio un fallo del regista capitolino su Them faceva infuriare Ottavio. Bianchi che, dopo aver detto qualcosa all'arbitro Collina, veniva spedito negli spogliatoi. Tre minuti più tardi, Crippa scagliava un gran tiro da venti metri verso la porta di Zinetti che si opponeva on i pugni. «Nessuna delle due forma.

testa riusciva a trovare coordi-

Nessuna delle due forma-zioni, comunque, aveva i nervi ben saldi e, al 44°, è successo il pandemonio: Mihailovic, dopo un contrasto con Taranti-no, gli mollava un vistoso cef-fone. A quel punto rissa. Ferra-ra arrivava di corsa e senza Carnevale per i capelli. Collina

🕆 rara negli spogliatoi. 🏎 Nella ripresa, il Napoli cer-cava di pareggiare i conti ma, dopo 25 di forcing ecco il rigore decisivo per la Roma e poco altro. Giusto il tempo per dire della sostituzione di Giannini sul quale subentrava Tempe-stilli (78') e dell'espulsione di Camevale (all'83).

CALCIIN TV

Enrico Ameri telecronista fra virgolette

RAIUNO 90º Minuto	6.540.000
RAIDUE Domenica sprint	4.756.000
RAIUNO Domenica sportiva	2.479.000 tage
RAITRE Processo del lunedi	3.072.000
ITALIA 1 Pressing	1.732.000
ITALIA 1 Guida al campionato	
ITALIA 1 ::: Mai dire gol - 3 - 1 - 1	65-0-2-1.101 .000 ~

GIORGIO TRIANI A giochi fattis è una trasmissione

televisiva da guardare a occhi chiusi o da ascoltare a occhi aperti. Come si fa con la radio, perché Ameri è probabilmente convinto di essere sempre a «Tutto il calcio minuto per minuto». Bisognerà che qualcuno gli spieghi che i due mezzi, i due generi sono alquanto diversi. 🔗

Ma Ameri non è il solo a confondere i termini del problema massmediale, per dir cost; o anche più semplicemente a fare confusione. C'e anche chi come Trapattoni s'è messo ad allenare nel modo sconclusionato col quale sempre ha parlato. Da cui la convinzione personale che il problema della Juventus non sia tecnico ma linguistico. Non i muscoli (troppi dicono gli esperti) di Vialli sono da ridurre, oppure i doppioni a centrocampo, ma semmai i furori intellettualistici del dire oppure ricorrendo alle virgolette Trap, che come il gioco della sua squadra ssi è perso nei meandri agostiniani». per citare una delle sue più celebri frasi.

C'è poi chi come il giocatore Pasquale Bruno continua a fare il cattivo in campo (il terzino mannaro di sempre) facendoci però su, ora, dello spirito. Per la preciione da quando è diventato un habitué di Vianello a Pressing (c'era anche domenica sera) e forse s'è convinto che l'ironia paga sempre, anche quando è fuori luogo. E che minacciare di spaccare una gamba all'avversario per ridere o ridendoci su sia giusto un modo per sdrammatizzare.

Ma c'è anche chi parla giusto per parlare o come se scrivesse, intercalando. fastidiosamente, con degli inutili «voglio

verbali. Dando del cretino a uno ma «fra virgolette». E l'orgia del «fra virgolette». pur essendo un comune mal televisivo, ha avuto la sua apoteosi nell'ultima puntata del «Processo del lunedi», ove appunto è stato virgolettato quasi tutto. Da parte di chi ha parlato per obbligo onomastico (l'on. Parlato appunto, «parlan-te» per Mosca e «urlante» per noi telespettatori). E di chi invece ha parlato (come Alba Parietti) perché spinta dall'intrattenibile pulsione del «voglio dire» però «fra virgolette». Ed infatti praticamente ha detto solo questo intervenendo sulla condizione delle giomaliste sportive in televisione. Un dibattito questo, naturali «fra virgolette». Cioè superfluo, inutile, perlomeno come è stato affrontato.

Il brasiliano dopo tre mesi ritorna tra i pali Taffarel promosso portiere di notte

Abbiamo il 50% di possibilità di passare il turno». Nevio Scala non si sbilancia ma promette divertimento. Le due squadre si daranno bat-taglia. La Juve non può perdere, deve salvare la stagione. E noi ci troviamo nella stessa posizio-ne». L'allenatore ha anche anticipato le innovanes. L'alienatore na anche anticipato le innova-zioni. Anzitutto rientra tra i pali Taffarel, in tribu-na dal novembre scorso. Sarà lui il nuovo por-tiere di notte? Per il momento Ballotta s'acco-moderà in panchina. Con il belga Grun impe-gnato con la sua nazionale, gli altri stranieri sa-ranno Brolin e Asprilla. Il colombiano farà coppia con Melli, al rientro dopo 20 giorni di ri-poso, per una squadra votata all'offensiva. Altre novità in difesa con il recupero di Benarrivo e novità in difesa con il recupero di Benarrivo e l'inserimento di Matrecano al posto di Grun Unica incertezza sul centrocampista che affian-cherà Zoratto: in ballottaggio cinque giocatori, ma la maglia dovrebbe accaparrarsela Pin, con Osio, che siglò il goal della vittoria nella finale del maggio scorso, proprio contro la Juventus, in seconda battuta. Scala si affida anche alla cabala: «Dobbiamo vincere assolutamente, come un anno fa. Solo che adesso ci basta un gol in-

vece di due». Sono previsti ventimila spettatori. Con le tar-ghe alterne vigenti il Comune invita ad andare allo stadio in bicicletta. Chi viene da fuori provincia è però esentato dal blocco parziale d

PARMA-JUVENTUS

(ore 19.45) Taffarel 1 Peruzzi Benarrivo 2 Torricelli Di Chiara 3 De Marchi Apolioni 4 Conte Minotti 5 Koehler Matrecano 6 Carrera Melli 7 Galla Zoratto 8 Platt Asprilla 9 Viaili

Arbitro: Ceccarini di Livorno

Ballotta 12 Rampulla Franchini 13 Sartor Pulga 14 Marocchi Osio 15 Ravanelli Hervatin 16

Gascoigne non sta bene, Doll vuol giocare

Zoff si diverte col totostranieri

rino, forte del 2-2 dell'Olimpico di quindici giorni fa. Ma Mondonico precisa: «Non scenderemo in campo per una partita di contenimento, la nostra tattica dipenderà però dagli avversari. Il Torino è più squadra da trasferta ma deve imparare a far paura anche in casa». Il tecnico granata è ancora alle prese con l'emergenza. Aguilera che domenica daranno il cambio a Silenzi e Poggi. Dovrebbe farcela Sergio, pur con una fa sciatura protettiva alla testa per la ferita subita contro il Brescia, Mancheranno Scifo, impegna to sabato con la nazionale belga a Cipro, e Bru-

o, squalificato. Per Zoff, invece, c'è il dilemma degli stranier na stavolta il più accreditato alla tribuna è Ga scoigne. «Non ha ancora assorbito completamente un colpo ricevuto domenica al polpaccio destro», spiega il tecnico. Zoff sa che il 2-2 del l'andata favorisce il Torino e che la Lazic a Torino deve solo pensare a vincere. Solo espugnando il Delle Alpi-dice-potremo qualificarci per la semifinale. L'impresa è difficile, ma la squadra è in salute». Fiori, autore della «papera» del pareggio granata dell'andata, si accomoderà ancora una volta in panchina.

TORINO-LAZIO

(ore 20.30) Marcheglani 1 Orsi
Aloisi 2 Corino
Sergio 3 Bacci
Fortunato 4 Sclosa
Annoni 5 Luzardi
Fusi 6 Bergodi
Sordo 7 Fuser
Mussi 8 Doll
Aguillera 9 Riedle
Venturin 10 Winter Casagrande 11 Signori

Arbitro: Amendolia di Messina

Di Fusco 12 Flori Sottil 13 Gregucci Zago 14 Marcolin Poggi 15 Stroppa Silenzi 16 Neri